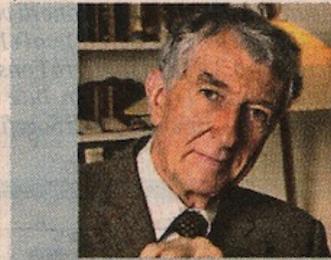


L'ANTICAMERA DELLO SQUADRISMO



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, Berlusconi non ha mai nascosto il desiderio di diventare Presidente della Repubblica per accentrare nelle sue mani i poteri dello Stato, temo. A Bologna oltre cento associazioni, tanti patrioti della Costituzione insieme a Libertà e Giustizia hanno detto no a questo stravolgimento. Un no che cresce dalla cittadinanza vigile sulla Costituzione, come nel 2006. Che avverte la tentazione di oligarchia, anche se camuffata da presidenzialismo. Presto arriveranno sentenze importanti su frodi e prostituzione minorile di un uomo che non esiterà ad usare l'arma della propaganda televisiva per avvelenare la democrazia. Con una Costituzione ad personam.

Massimo Marnetto — massimo.marnetto@gmail.com

Stimato dr. Augias, fino a ieri Berlusconi e il suo delfino Alfano hanno dichiarato che le beghe giudiziarie dell'ex premier non avrebbero influito negativamente sulla politica, cioè sul governo. Ora invece leggo "se mi condannano cade tutto". A me pare una dichiarazione per condizionare il verdetto della Cassazione. È possibile dopo vent'anni andare ancora avanti così?

Carlo Ragazzini — ragazzinic@gmail.com

Riprendo la domanda del signor Ragazzini e la triplico: è possibile mandare avanti una democrazia con diversi leader che continuamente minacciano di far cadere tutto? Bossi ha molti problemi da risolvere in casa propria e non parla più di doppiette e di randelli per raddrizzare la schiena ai giudici; però c'è Berlusconi; spaventato dalle numerose sentenze in arrivo ha smesso i panni dello statista e s'è rifatto Caimano. Grillo ha ormai adottato il linguaggio fisso delle minacce alternate agli impropri: gli faremo un c... così, occuperemo la Rai, cacciatevi via, li prenderemo a calci nel c... eccetera. Su Bossi e ora su Grillo s'è ripetuto che l'aspetto folcloristico supera la vera pericolosità degli strepiti. È un er-

rore, il linguaggio esasperato è un potente fattore di inquinamento della vita pubblica. Sostituisce l'invettiva al confronto, si fa anticamera dello squadristo. Berlusconi resta comunque il più pericoloso se non altro per i mezzi di cui dispone. Ha esasperato nuovamente i toni anche perché messo alle strette dagli ultras del suo partito. Lo ha fatto solo per tattica di partito o perché davvero convinto? L'assessore lombardo che proclama "mobiliteremo i cittadini contro i giudici" è solo un irresponsabile o agisce su mandato? La risposta la sapremo a cose fatte. Quando potrebbe essere tardi. Riprendo ancora la domanda del lettore: è possibile andare avanti così? Da vent'anni?

© RIPRODUZIONE RISERVATA